

TRUST E FIDUCIARIE

Nell'ambito della attività professionale, è frequente la necessità di proporre nuovi strumenti per soddisfare le esigenze, sempre più sofisticate, della clientela.

In quest'ottica, nel recente periodo, la necessità di risolvere esigenze sempre più complesse con strumenti flessibili con le più diverse esigenze del mercato, hanno reso necessario l'utilizzo dei trusts.

Controllo, gestione ed amministrazione di beni, di eredità, rappresentanza di partecipazioni societarie qualificate e non, garanzie di adempimento previste contrattualmente, esecuzione e/o verifica di presupposti all'esecuzione di contratti, sono alcune tra le ragioni che possono giustificare ed a volte rendere quanto mai opportuna, se non necessaria, la costituzione di un trust.

In un contesto di *abbinamento* di diversi strumenti di pianificazione patrimoniale e/o societaria, è in discussione in Parlamento un disegno di legge che attribuisce alle società fiduciarie anche il ruolo di *trustee*, cioè di *gestore* del trust nazionale, utilizzo questo già sperimentato invece nell'ambito del trust internazionale, cioè costituito all'estero.

Scopo del trust è di separare la proprietà di alcuni beni dal disponente attribuendoli alla gestione di uno più persone, per un determinato scopo, generalmente a vantaggio di alcuni beneficiari

Nell'ambito del trust rinveniamo i beneficiari che sono i destinatari dei vantaggi per cui il trust è costituito. Molteplici possono essere le regole e previsioni a favore del beneficiario che può essere lo stesso disponente, *settlor*, cioè colui che ha costituito il trust, il quale può prevedere che, alla sua morte o in un determinato momento, gli succedano altri beneficiari ed altri ancora dopo i primi, determinati o comunque determinabili.

Il *trustee* è il soggetto che amministra il trust. Il suo ruolo deve essere del tutto indipendente ed imparziale.

Il trustee assume obblighi solamente nei confronti dei beneficiari e non invece del disponente, *settlor*, del trust. Il disponente, in quanto tale, con la costituzione del trust perde qualsivoglia controllo o potere nei confronti del trustee. Il tutto ovviamente salva l'ipotesi che egli assuma la veste di trustee, di beneficiario o di protector. Quest'ultimo, se istituito, ha un potere di controllo dell'attività del trustee, di verifica del compimento dei suoi obblighi, del perseguimento degli scopi per cui il trust è stato istituito.

Quali sono quindi i principali tipi di trusts che si possono rinvenire.

Diciamo subito che la distinzione tra trusts è strettamente correlata allo scopo che gli viene attribuito.

Il trust discrezionale, nel proprio atto istitutivo, rimette al trustee, in tutto o in parte, da solo o con il parere, vincolante o meno, del protector, quali siano i beneficiari oppure le loro quote o posizioni individuali nei confronti del trust. Al trustee può essere attribuita la decisione se e quanto distribuire ai beneficiari del reddito prodotto dal trust. Il trustee può anche decidere se pretermettere totalmente alcuni beneficiari al verificarsi di certe condizioni. Sono invece definiti *fixed trusts* quelli che individuano i beneficiari che hanno il diritto di percepire i redditi del trust.

Nel trust discrezionale quindi i beneficiari possono non avere il diritto di percepire redditi e le decisioni del trustee non sono sindacabili

In genere il diritto del beneficiario ai redditi provenienti dal trust sono trasferibili a terzi ed aggredibili dai creditori. Con la costituzione di un trust *protettivo*, si salvaguarda il beneficiario da pretese di terzi o comunque da creditori, attribuendo al beneficiario un diritto intrasferibile a terzi e/o non aggredibile dai creditori.

Il trust è poi utilizzato per una serie di operazioni commerciali.

Nell'ambito della creazione di negozi di garanzia, si può attribuire in trust intere aziende commerciali affinché vengano amministrare da un trustee individuato nella banca finanziatrice o in un gruppo di creditori, cui spetteranno i poteri del titolare e che verranno esercitati dal trustee solo in caso di necessità, anche al fine di permettere ulteriori finanziamenti o a titolo di garanzia.

In altri casi con il trust si può garantire il corretto adempimento di una compravendita o di una fornitura in cui il fornitore o l'acquirente hanno pagato, in tutto o in parte e restano in attesa della controprestazione da parte dell'altro contraente.

I trusts vengono utilizzati anche in operazioni finanziarie in cui, per esempio, l'emissione di prestiti obbligazionari siano garantiti da beni ceduti dalla società emittente e trasferiti al trust a garanzia.

Voting trusts vengono utilizzati per perseguire gli scopi dei sindacati di voto o di blocco, in cui il voto o la vendita viene rimessa alla decisione dei trustees che può essere più o meno regolamentata. In tal modo si possono ovviare numerose problematiche che la giurisprudenza domestica pone ad altre soluzioni.

Infine si possono citare i trusts di interesse familiare che tendono a prevedere e regolare i rapporti patrimoniale all'interno della famiglia, laddove si devono contemperare i diritti che la

legge italiana attribuisce inderogabilmente ad alcuni eredi e la necessità che il patrimonio familiare venga amministrato con la dovuta diligenza.

* * *

Quanto sopra scritto costituisce una quantomai sintetica panoramica dell'istituto del trust al fine di fare conoscere, seppur genericamente, quale possa esserne l'utilizzo.

Avv. Emanuele Urso

Socio Studio Associato Cecone-Grassi-Urso-Cattaruzzi-Guglielmucci

emanuele.urso@prof-imp.it